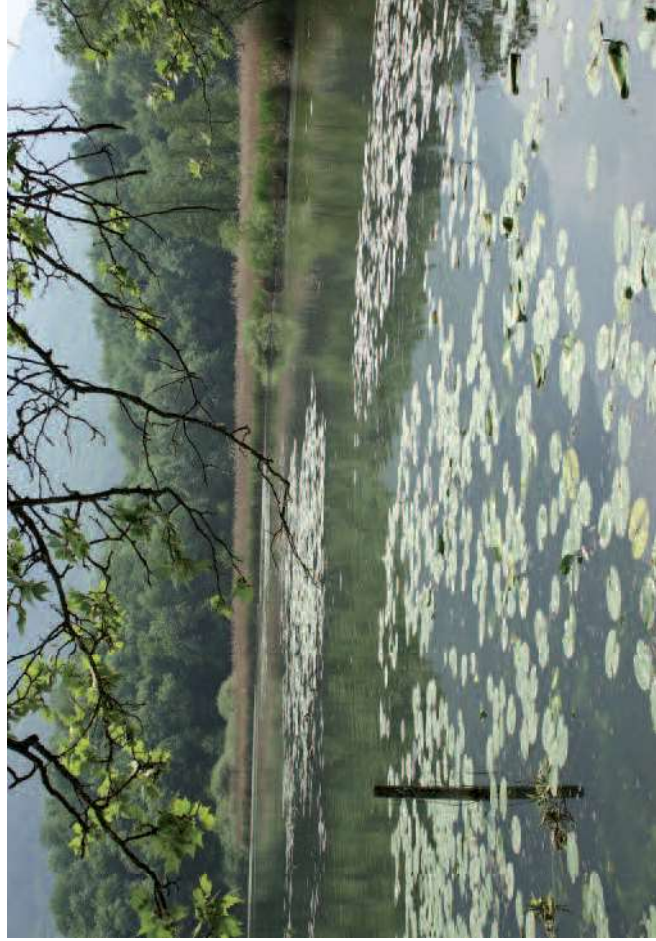


Questo itinerario segue in parte il tracciato della ferrovia che dal 1804 al 1939 ha collegato Menaggio con Porlezza. Il percorso si sviluppa nella Val Menaggio e tocca la Riserva Naturale Lago di Piano. Si precisa che alcuni tratti si svolgono lungo strade aperte al traffico automobilistico.

- Itinerario: Menaggio - Grandola - Bene Lario - Carlazzo - Porlezza
- Punto di partenza : imbarcadero di Menaggio
- Lunghezza : 12,5 km
- Dislivello : 250 m
- Segnaletica :
- Difficoltà: facile
- Tempo di percorrenza: 3h30 a piedi - 1h00 in bicicletta
- Collegamenti: La linea di autobus C12 collega Menaggio e Porlezza. L'autobus non effettua il trasporto di biciclette



La linea ferroviaria tra Menaggio e Porlezza, inaugurata nel 1884, nacque allo scopo di incrementare il turismo del nord Europa verso la regione dei laghi. Arrivati in treno a Lugano, i passeggeri proseguivano con il piroscato fino a Porlezza e da qui con il treno fino a Menaggio.

Tra le due guerre mondiali, fino al 1939, la linea ferroviaria venne sfruttata come sistema di trasporto locale, per poi cadere in abbandono al termine della Seconda guerra mondiale.

La vecchia stazione ferroviaria di Menaggio, che si trovava nei pressi dell'imbarcadero in **Via IV Novembre**, oggi è adibita a sede del "Consorzio Agrario Migross Market". Da qui ha inizio il percorso: attraversata via IV Novembre e raggiunto il distributore di benzina, si seguono le indicazioni per l'Ostello della Gioventù (Youth Hostel). Occorre poi proseguire dritto sullo sterrato per ca. 500 m. Al tornante girare a destra e salire la ripida strada che segue il fianco del Monte Crocetta.

accanto al campeggio Ranocchio e, superato l'ingrosso, si prosegue costeggiando la riva del piccolo lago. Si giunge alla **Casa della Riserva** con l'annessa area picnic, l'ufficio informazioni e un piccolo eco-museo (per informazioni: tel. 0344 74961).

Segue un breve tratto non particolarmente attraente che attraversa un'area industriale. Sulla sinistra si intravede il Montecchio del Brione, un dosso di formazione glaciale, alla cui base si trova un antico crotto destinato a centro di promozione dei prodotti locali. Alzando lo sguardo è possibile vedere anche il borgo rurale di **Castel S. Pietro**. E' consigliata la deviazione per visitare questo piccola frazione di antiche case adossate le une alle altre con un'unica via d'accesso, che attraversa un portale ad arco. Le murature in sasso e gli stretti passaggi sono elementi architettonici che richiamano il passato medievale della fortificazione.

Proseguendo sulla pista ciclabile si attraversa un bel ponte di legno sul fiume Cuccio. Si segue il corso del fiume fino a incrociare la **strada provinciale 14**.

Si prosegue a destra per ca. 100 metri, quindi si attraversa la strada per imboccare **Via Prati** che conduce al complesso residenziale di Porto Letizia. Sul lato sinistro dell'edificio principale del complesso, riprende la pista ciclabile che costeggia il lago. Superato il ponticello sul fiume Val Rezzo, si scendono alcuni gradini per proseguire sul **lungo lago di Porlezza** fino alla fermata dell'autobus C12.



Per raggiungere Cardano infatti la linea ferroviaria si dirigeva dapprima verso sud in direzione di Griante, poi tornava indietro per proseguire in direzione nord. Ciò consentiva di superare il dislivello di 170 m fra Menaggio (207 m) e Cardano (377 m), grazie ad una particolare manovra definita "regresso": giunti al piazzale di manovra, i vagoni venivano frenati e la locomotiva veniva staccata per raggiungere una piattaforma girevole dove si invertiva la direzione di marcia. Quindi la locomotiva tornava su un altro binario ad agganciare la coda del convoglio e ripartiva.

Giunti ad un bivio si prende a sinistra la strada che attraversa una serie di piccoli avvallamenti. Appena oltrepassato un residence di nuova fattura, la **Via Privata Fratelli Castelli** sbucca sulla strada statale 340 che collega Menaggio a Lugano. Con molta attenzione la si attraversa seguendola a sinistra, in salita, fino al successivo tornante dove si imbuocca la ciclopedonale. Il primo tratto richiede una certa attenzione poiché è transitabile anche alle automobili fino a che si incontra una rotonda seguita da un'area di sosta provvista di una fontana e di alcune panchine. Il percorso si addentra poi nella valle passando per una galleria lunga 90 metri ed entrando nel territorio di Grandola ed Uniti. Si sbucca su una stradina. Ignorando la strada in discesa a destra che porta all'agriturismo Barcola, proseguire a sinistra per ca. 250 m lungo la pista che si interrompe sulla S.P. di Grandola.

Si attraversa la Provinciale (attenzione al traffico) e si imbuocca la strada a sinistra seguendo il cartello per le frazioni. Dopo ca. 300 m si gira a sinistra in **Via Gonte**. Dopo ca. 400 m si prende a sinistra **Via Cascinello Rosso** (attenzione al traffico, non siete su una pista ciclabile) che dopo altri 400 m sbucca sulla statale 340. La si attraversa seguendo le indicazioni per Bene Lario/Grona e dopo 200 m si prende la pista ciclabile sulla destra.

Si costeggia una bella piana affiancata dal Monte Crocione (1640 m) e dal Monte Galbigo. Vicino al paese di Grona la pista si interrompe. Proseguire a destra lungo **Via Cascine**. Giunti ad un incrocio, si riprende la pista ciclo pedonale (cartello per Lago di Piano). Dopo un tratto tranquillo nel bosco si entra nel territorio della **Riserva Naturale Lago di Piano**. Si passa